

Confesso, sono mancino

di **Nicola Gardini**

L'AMORE tra maschi è una scandalo che la letteratura rimette nell'ordine delle cose. La poesia, forse, più ancora dei romanzi grazie alla centralità della voce monologante. Come non dare ascolto a un innamorato? L'uomo che ci dice di amare un altro uomo è semplicemente un uomo che dice di amare. E nell'amore, con buona pace dei codici civili e anche di quelli incivili, troviamo la vita.

Mi pare, inoltre, che ci sia un'altra ragione per cui la poesia riesce a servire la causa degli scandalosi ancor meglio di un racconto o di un romanzo: perché è ritmo, e il ritmo è tanto originario quanto l'istinto sessuale. Alla fine, non c'è grande differenza tra eros e musicalità; sono tutti e due forme della respirazione.

Gli esempi da proporre sarebbero infiniti (qualcuno, tratto dalla sola letteratura novecentesca, ho cercato di proporlo io stesso, anni fa, in una certa antologia), e ad andare a ritroso arriveremmo fino a Omero. Sofferiamoci qui su due libri di questi giorni: *La confusione è precisa in amore* di Vittorio Lingiardi, che ha collaborato a questo supplemento, e *Left-handed* (in uscita il mese prossimo) dell'americano Jonathan Galassi.

Trovo prima di tutto interessante che entrambi sono libri di uomini che hanno superato la cinquantina e che, dunque, guardano all'amore da una prospettiva lunga, proprio in virtù di questo sguardo annoso dando alla rappresentazione dell'amore lo statuto di volontà. Non solo ti devo amare, ma ti *voglio* amare. Nel caso di Jonathan Galassi l'amore-volontà assume i toni di una straziante resa al destino. "Left-handed", la parola scelta per titolo, significa mancino: indica dunque un'irregolarità; un difetto, che, come appunto l'omosessualità, un tempo andava guarito. Oggi il ragazzino mancino di tanti anni fa si ritrova, finita la repressione, a usare la sua mano sinistra per scrivere; ad amare, cioè, quelli del suo sesso. La metafora della mano sbagliata che scrive è perfetta: perché quella mano, in realtà, è più di una metafora; è l'esecutrice reale di queste poesie. Il dramma dell'uomo che ha amato

male, che si è sposato e ora non vuole più la vita che la vita gli ha imposto, si trasforma in verso: la poesia diventa l'errore che cancella l'errore; il ritmo che dicevo.

Sembrerebbe una soluzione. E lo è. Ma *Left-handed*, oltre a mostrarci il risultato finalmente giusto, esibisce anche tracce e residui del difficile, tormentato procedimento: il sospiro per il tempo perduto e del poco che rimane; le ombre di una disidentità immedicabile. Sono rari i poeti che ammettono così apertamente il rimpianto. Uno è Leopardi, che non a caso Galassi ha tradotto proprio nel corso degli stessi anni in cui il suo matrimonio si dissolveva. Un altro è Montale: l'altro grande poeta - leopardiano non a caso - al quale Galassi traduttore ha legato il suo nome e al quale di continuo torna.

Il libro di Lingiardi, per quanto diverso per stile e struttura, ha qualcosa di altrettanto doloroso. Anche lì, qua e là, il rimpianto. Anche lì Leopardi, citato perfino alla lettera, in una lirica tributo che è tra i momenti più fervidi del libro. E con lui i grandi patroni della "mancinità" all'italiana: Saba, Penna, Pasolini, Testori. Lingiardi li conosce a fondo, li imita; li venera. Non si può affermare con certezza se il suo mimetismo sia la voce di uno che alla poesia arriva per vie non consuete (quelle della psicoanalisi e della psichiatria); o non - come preferisco credere - un atto di fede nella Poesia; un "manierismo", un culto-litania che coincide integralmente e profondamente con la sincerità. La varietà di modelli consente varietà di situazioni: l'amato sofferente e martire, l'amato candido come un bassorilievo, l'amato che riama... L'amato comunque necessario; che non interviene solo come apparizione luminosa, ma serve a definire l'io e il corpo dell'innamorato. La vicinanza, la riposante vicinanza: ecco l'ideale della poesia di Lingiardi.

E di tutti i mancini: «Invece noi dormiamo / da quando ti abbracci / uno vicino all'altro / come due cucchiari».

Jonathan Galassi, *Left-handed*, Knopf, pagg. 128, \$26,00;

Vittorio Lingiardi, *La confusione è precisa in amore*, **nottetempo, pagg. 112, € 7,00**

Poesia

La mano sinistra è metafora perfetta dell'amore omosessuale, visto come difetto e devianza. Jonathan Galassi e Vittorio Lingiardi ribaltano lo stereotipo con due belle raccolte di versi



Attrazione fatale

Leonardo DiCaprio e David Theuvsen sono Arthur Rimbaud e Paul Verlaine nel film "Poeti dall'inferno"

www.ecostampa.it

